

IL GIORNO DELL'ASCOLTO



II DOMENICA DI PASQUA (ANNO A)

16 aprile 2023

Dal Vangelo secondo Giovanni

20, 19-31

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati». Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo

fianco, io non credo».

Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!». Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.

La liturgia delle prime due domeniche del tempo pasquale si concentra sullo stupore e sulla gioia dell'incontro col Risorto. In questa domenica, ancora inserita nell'ottava di Pasqua, la liturgia si pone l'obiettivo di vincere la più che comprensibile incredulità verso l'evento unico, singolare, straordinario, decisivo, della Risurrezione. Il brano presenta vari spunti importanti su cui riflettere.

Il primo di essi riguarda il giorno in cui il Signore si manifesta, descritto come il "primo giorno della settimana". Con questa semplice indicazione, Giovanni, dice due cose fondamentali: la Risurrezione è una "nuova creazione" e afferma che la domenica è il nuovo "Giorno del Signore".

Riguardo al primo aspetto, l'ovvio riferimento è al giorno in cui, nel primo capitolo della Genesi, Dio decide di riposarsi dal lavoro dei precedenti sei giorni in cui aveva creato l'universo: quel giorno segnava l'inizio del rapporto tra Dio e l'uomo e affermava la signoria di Dio sul creato. Con la Risurrezione, però, si inaugura un rapporto completamente nuovo tra Dio e l'uomo: Gesù Risorto porta l'uomo addirittura nel seno della vita divina! E, come nella prima creazione accadeva per il sabato, questo "primo giorno" deve essere consacrato a Dio: ecco perché la domenica è il nuovo giorno santo dell'incontro col Signore.

Il secondo spunto di riflessione riguarda le caratteristiche di questo incontro: i discepoli, sia in occasione della prima venuta di Gesù che della sua seconda venuta, sono tutti insieme in casa, quasi come se già presentissero che solo nella "comunione" tra loro ci potesse essere il nuovo modo di entrare in relazione con Dio. Questo è proprio ciò che si manifesta nel secondo incontro tra i discepoli e Gesù Risorto: Egli, infatti, conferma che anche coloro che non hanno avuto la possibilità di incontrarlo direttamente potranno, grazie alla testimonianza dei fratelli e, soprattutto, all'illuminazione della Fede, credere in Lui.

E l'ultimo spunto di riflessione riguarda, infine, proprio il ruolo della Fede: tutti i "segni" che Gesù ha fatto "in presenza dei Suoi discepoli", tramandati fino a noi grazie alla testimonianza degli Apostoli, costituiscono la linfa vitale della nostra Fede nel Figlio di Dio e, grazie ad essa, ci aprono la via per la vita eterna.

Timore, stupore, incredulità, gioia, testimonianza: quali di questi sentimenti suscita in noi la convinzione che ancora oggi, nella Chiesa, ogni uomo può realmente incontrare il Signore Risorto?

PREGHIERA

Signore Dio nostro, che nella tua grande misericordia ci hai rigenerati a una speranza viva, accresci in noi la fede nel Cristo risorto, perché credendo in lui abbiamo la vita nel suo nome. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.